



DIOCESI DI ORVIETO-TODI
Pastorale giovanile vocazionale

Monastero invisibile

SCHEMA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
PER IL MESE DI DICEMBRE 2025

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni
in collaborazione con il Monastero del Buon Gesù, in Orvieto

Segno di croce

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Invocazione allo Spirito Santo

John Henry Newman

Conducimi, dolce luce, tra il buio che mi circonda,
sii tu a condurmi!
La notte è oscura e sono lontano da casa,
sii tu a condurmi!

Custodisci i miei passi,
non ti chiedo di vedere la scena lontana,
un solo passo per volta mi è più che sufficiente.
Non sono sempre stato così,
e non ho pregato sempre perché fossi tu a condurmi.

Amavo scegliere e vedere il cammino,
ma ora sii tu a condurmi.
Amavo il giorno luminoso
e, nonostante le paure, l'orgoglio reggeva la mia volontà.

Non ricordare gli anni passati,
così a lungo la tua potenza mi ha benedetto
e sicuramente mi condurrà ancora,
oltre la landa e la palude,
oltre il dirupo e l'impeto dei torrenti,
fino a che la notte non dilegui.

E, col mattino, volti d'angelo ecco sorridono,
quelli che da tanto ho amato e perduto ho solo per poco.
Amen.

Brano biblico di riferimento

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 1,18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi".

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Commento

Questo Vangelo proclamato nella quarta domenica di Avvento ci dispone ad accogliere la nascita del Bambino di Betlemme, l'Emmanuele, il Dio con noi, con la stessa obbedienza della fede di san Giuseppe. Anche quest'anno Gesù desidera raggiungerci e nascere nelle inquietudini, nelle preoccupazioni, nei desideri e sogni che porti nel cuore. Forse come a Giuseppe il Signore ti sorprenderà entrando nei tuoi sogni e aprendoli al suo disegno di salvezza su di te. Destati dal tuo sonno, non temere e fidati di lui.

Meditazione personale

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»

- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

Invocazioni

Con fiducia innalziamo a Dio la nostra preghiera.

Preghiamo e diciamo:

R. Ascoltaci Signore.

Per Papa Leone XIV e tutti i battezzati perché siano testimoni credibili della gioia del Vangelo. Preghiamo. **R.**

Per le famiglie perché sappiano accogliere e curare la vita in ogni sua stagione. Preghiamo. **R.**

Per i sacerdoti perché con gioia sappiano accogliere e trafficare la grazia della misericordia facendosi generosi dispensatori del Pane di vita. Preghiamo. **R.**

Per i consacrati perché sull'esempio di san Giuseppe possano essere per molti guide guidate. Preghiamo. **R.**

Per i giovani perché abbiano il coraggio di andare fino in fondo nell'ascolto della propria vocazione e abbracciarla con gioia e radicalità. Preghiamo. **R.**

Preghiamo perché i cristiani che vivono in contesti di guerra o di conflitto, specialmente in Medio Oriente, possano essere semi di pace, di riconciliazione e di speranza. Preghiamo. **R.**

L'ultima invocazione è fornita dalla rete mondiale di preghiera del Papa 2025.

Padre nostro

Preghiera per le vocazioni 2025

A cura dell'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni

Signore Gesù,
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la Via
affinché camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito Santo
spalanchi nel nostro cuore
la porta della fede:
ci insegni a pregare,
a chiedere perdono e a perdonare.
Nell'ascolto della tua Parola
e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce
che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli
e attraverso la nostra vita
arricchisci la tua Chiesa di sante vocazioni
perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli di Dio.
Amen.

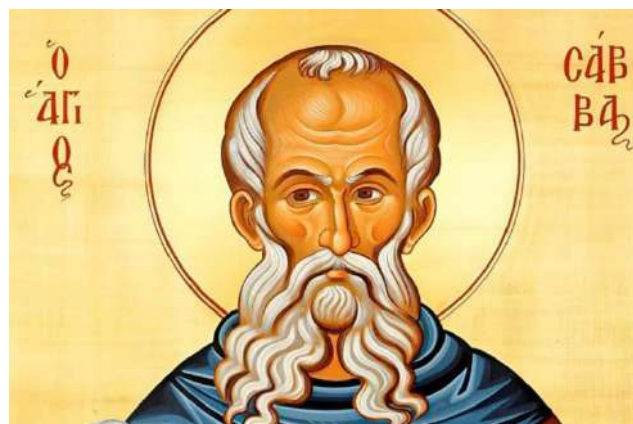
Conclusione

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Racconti di vocazione
San Saba Archimandrita Abate
439-532

Suddito dell'Impero romano d'Oriente, nasce e cresce in una famiglia di cristiani, che da ragazzo lo mettono agli studi nel monastero di Flavianae, presso Cesarea di Cappadocia (attuale Kayseri in Turchia). Ne esce con un'istruzione e con il desiderio di farsi monaco; contro il parere dei familiari, che lo vorrebbero militare.



Si allontana così da casa e arriva pellegrino in Terrasanta, facendo sempre tappa e soggiorno tra i monaci. Trova una guida decisiva nel monaco Eutimio detto "il grande"; con Eutimio, Saba condivide la vita eremitica nei luoghi meno accoglienti: il deserto della Giordania, la regione del Mar Morto.

Assiste fino all'ultimo questo suo maestro e intorno al 473 si ritira verso Gerusalemme, andando a stabilirsi in una grotta nel vallone del Cedron.

Qui, col tempo, si forma intorno a lui un'aggregazione monastica: lavra ("cammino stretto", in greco), che è un misto di solitudine e di comunità, dove i monaci vivono isolati per cinque giorni alla settimana e si riuniscono poi il sabato e la domenica per la celebrazione eucaristica in comune.

Sotto la guida di un superiore, da gennaio fino alla domenica delle palme sperimentano la solitudine totale in una regione desertica.

Nuovi "villaggi" nascono, imitando il suo, che prende il nome di Grande Lavra. Nel 492, viene ordinato sacerdote e il patriarca Elia di Gerusalemme lo nomina poi archimandrita, cioè capo di tutti gli anacoreti di Palestina.

Ma non è un capo dolce, non fa sconti sulla disciplina e non tutti lo amano: per qualche tempo dovrà allontanarsi e andrà a fondare un'altra lavra presso il lago di Tiberiade.

Il Patriarca poi lo richiama perché i monaci si sono moltiplicati e bisogna difendere la dottrina sulle due nature del Cristo, proclamata nel 451 dal Concilio di Calcedonia e contrastata dalla teologia "monofisita": c'è frattura a Costantinopoli tra l'imperatore e il patriarca e Saba accorre nel vano tentativo di riconciliarli.

Vi ritornerà altre volte ma l'ultima, nel 530 è per lui una fatica enorme: ha quasi novant'anni ma affronta il viaggio per difendere i palestinesi da una dura tassazione punitiva.

Un grande monastero porta il suo nome: Mar Saba: per lungo tempo centro di ascesi e di studio, esiste tuttora, nonostante saccheggi, carestie e devastazioni.

Pregghiera diocesana per le vocazioni

A cura dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni

Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa, che è in Orvieto-Todi, il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.

Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.

Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata speranza siamo chiamati.

Donaci santi presbiteri e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza, guida e nutrimento.

Dona ai nostri giovani la gioia e il coraggio di aderire, senza indugio,
al progetto che stai proponendo personalmente a ciascuno di loro.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

Avvisi

- Dal 27 al 30 dicembre sono in programma gli Esercizi spirituali diocesani per giovani dai 18 ai 34 anni. Il corso si terrà ad Assisi, presso il Pontificio Seminario Regionale “Pio XI” e sarà guidato da padre Paolo Guerrini, dell’Ordine dei Frati Minori. Le iscrizioni si apriranno il 9 dicembre e si chiuderanno il 21.
- Siamo alla ricerca di nuovi volontari (adoratori) per l’adorazione eucaristica per le vocazioni, che si tiene nel Duomo di Orvieto, presso la Cappella del Corporale, e a Todi, nella chiesa di San Benigno al Brogolino. Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell’ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito www.diocesiorvietotodi.it o contattare don Luca Castrica (3498808354).